

MARZABOTTO LA CENTRALE DAREBBE UN POSTO AI LICENZIATI BURGO

Operai e ambientalisti ai ferri corti «No turbogas ci nega il lavoro»

di FRANCESCO FABBRIANI

— MARZABOTTO —

«**DOBBIAMO** intercettare tutte le occasioni di lavoro possibili e la centrale Turbogas è al momento l'unica in campo. Non si può scherzare su questo tema». L'affermazione è dei licenziati dalla cartiera Burgo che hanno incassato la solidarietà dei lavoratori della cartiera Reno De Medici di Marzabotto, impegnati pure loro nella difesa del posto di lavoro. Gli ex operai della Burgo puntavano, per riavere un'occupazione, nella realizzazione nell'area di una centrale a turbogas già progettata e ora sottoposta alla valutazione di impatto ambientale (Via). Rifiutano invece la centrale i componenti del comitato No Turbogas che hanno avviato un'intensa attività sui rischi per la salute che comporterebbe la presenza della centrale, accompagnata da una raccolta di firme. A questa presa di posizione si oppongono gli ex dipendenti Burgo poiché, secondo loro, priva di un riscontro oggettivo.

NEGLI ULTIMI giorni è stato diffuso un comunicato dei cassaintegrati dell'altra cartiera di Marzabotto che riporta: «Tutti i lavoratori della cartiera Reno de Medici sono solidali con lavoratori della ex cartiera Burgo di Lama di Reno, ai quali viene negata la possibilità di lavorare. La salute è un bene inviolabile, ma siamo convinti che con l'utilizzo della tecnologia e con le attenzioni dovute, ci sia la possibilità di creare lavoro». I disoccupati della Burgo precisano: «Aspettiamo i risultati dello studio di impatto ambientale. Su una base tecnica sarà possibile fare delle valutazioni e arrivare a un confronto vero. Se lo studio dovesse bocciare la centrale saremmo i primi ad adeguarci, anche perché saremmo proprio noi i più esposti agli effetti nocivi. Ci stupisce il fatto che siamo in presenza, nella Valle del Reno, anche a ridosso di centri abitati, di diverse centrali turbogas, ma solo questa pare avere effetti indesiderabili sulla salute».



LA PROTESTA
I disoccupati Burgo vogliono un confronto serio sulla centrale